La parola ora spetta alla DC

Salerno: per l'intesa l'accordo è raggiunto

Il partito dello scudocrociato deve dare seguito a quanto la sua delegazione ha sottoscritto — Democratizzare gli enti

SALERNO. — E' giunta ad una stretta decisiva la situazione politica a Salerno. E' stata raggiunta una ipotesi di accordo fra il PCI, il PSI, il PRI, il PSDI e la DC per ciò che riguarda gli aspetti politici e per quelli programmatici su cui devono esprimersi ora gli organismi di direzione dei rispettivi partiti: la prima parola spetta ora alla DC, che ieri sera ha riunito la sua direzione provinciale per discutere appunto il risultato della riunione-fiume, durata fino alle 3 di notte, tenuta l'altro ieri sera presso la sede del partito repubblicano tra le delegazioni dei 5 partiti.

Si è, in questa riunione, stabilito di andare ad una maggioranza politica al Comune e alla Provincia, per la quale si era pure espresso unanimemente il consiglio comunale nei giorni scorsi, che vede al suo interno, con un ruolo decisionale e a pieno titolo, il Partito Comunista, e che lavori su un programma legato all'emergenza.

Quattro in particolare i punti a cui è legato l'accordo. In primo luogo le comunità montane: per questi enti i comunisti hanno chiesto la compartecipazione alle giunte. Poi vengono le questioni relative ai consigli di quartiere: sono state chieste, e su questo ci si è trovati d'accordo (a differenza di quanto è avvenuto per le comunità montane), la partecipazione con pari dignità dei partiti alle maggioranze ed alle presidenze e il reale funzionamento nell'immediato degli organismi stessi.

L'altra questione fondamentale riguarda gli enti pubblici. Innanzitutto si è accettato di andare ad una radicale e precisa democratizzazione di questi enti che sono stati a lungo e sono tuttora ingranaggi fondamentali del meccanismo di potere clientelare della DC. Si è quindi rimasti dell'avviso che deve essere assicurata all'interno di questi enti una presenza politica di tutti i partiti che significhi l'eliminazione dei monopoli di qualsiasi genere.

Su quattro di questi enti, i più importanti, cioè l'Ataes, l'ospedale «Da Procida», gli Ospedali Riuniti e la centrale del latte, si è in particolare focalizzata l'attenzione delle rappresentative dei vari partiti. Su due di essi, e cioè centrale del latte e "Da Procida", si è rimasti d'accordo, nell'ipotesi stilata, di demandare al PCI la scelta dei presidenti all'interno di un criterio che comunque il partito ha ottenuto venisse generalizzato: e che è quello della scelta dei nomi all'interno di una rosa che veda privilegiate la competenza.

Esistono poi altre deliberazioni inserite nell'ipotesi d'accordo: le cosiddette pregiunte, che servono a discutere questioni importanti e qualificanti tra tutti i partiti della maggioranza politica con la redazione di uno schema di delibera; ci sono poi le deleghe: di esse verranno assegnate a consiglieri comunisti quelle agli appalti comunali, la 382, problemi come quello dell'Italcementi e del decentramento, della ristrutturazione dei servizi ed altre concernenti il consiglio provinciale; ultima questione quella della permanenza fuori dalle giunte di un altro partito oltre al PCI.

Nella zona aversana

Proteste operaie contro il racket del subappalto

Attentati ai cantieri e intimidazioni di stampo mafioso - Sono lavori finanziati dalla «Casmez»

Un'ulteriore prova che nell'Aversano prospera un vero e proprio racket nell'ambito degli appalti e dei subappalti, di cui gli unici a farne le spese sono i lavoratori, viene dal caso della ditta «Rovi» di Pomigliano d'Arco. Questa ha ottenuto in subappalto dei lavori che si svolgono nella zona di Villa Literno e che rientrano tra quelli previsti dal progetto speciale per il disinquinamento del golfo di Napoli finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, che a sua volta li aveva appaltati ad un consorzio, il SIF, costituito da tre aziende: Sogere di Roma, Fondedile di Napoli e Italimpianti di Genova, specializzate rispettivamente in lavori di carpenteria sonde e impianti.

Ora, al contrario di quanto sostiene il SIF, per i sindacati questi lavori di cui l'80 per cento è stato subappaltato alla Rovi, non possono essere oggetto di una tale pratica; e gli attentati compiuti nei mesi scorsi ai cantieri del consorzio lasciano intendere che si sia fatto ricorso a veri e propri metodi di carattere mafioso per costringere il SIF al subappalto accaparrato dalla Rovi per un prezzo inferiore del 50% rispetto all'offerta.

A fare le spese di questa situazione sono i lavoratori (circa 150) i quali sono costretti, come ci hanno detto, a cottimi pazzeschi, nonché a vere e proprie minacce da parte di provocatori e mafiosi al servizio della ditta per farli desistere da ogni forma di protesta.

Ma questo disegno non è riuscito: i lavoratori sono in sciopero da tre settimane e l'altro ieri si sono recati in massa alla provincia di Caserta per protestare contro la pratica e il racket del subappalto.

Il dibattito sul documento del direttivo Cgil-Cisl-Uil

METALMECCANICI A FAVORE DELLA «SVOLTA» SINDACALE

Riunito ieri il consiglio generale unitario della Flm di Napoli - L'intervento del segretario nazionale Pio Galli - Mercoledì assemblea provinciale delle strutture di base

La «svolta» sindacale è al centro del dibattito dei metalmeccanici napoletani.

Il documento del direttivo nazionale CGIL-CISL-UIL — sul quale in questi giorni è in corso in tutta Italia una approfondita consultazione — è stato approvato ieri dal consiglio generale unitario della FLM, riunitosi a Castellammare di Stabia nel salone delle nuove terme stabiane. Per l'intera giornata oltre 100 delegati, in rappresentanza di tutte le fabbriche dove è presente l'organizzazione sindacale, hanno discusso e approfondito le questioni di più scottante attualità per l'intero movimento sindacale unitario: la mobilità degli operai, il costo del lavoro, il contenimento della spesa pubblica, lo sviluppo dell'occupazione a partire dal mezzogiorno.

I lavori sono stati introdotti dal segretario provinciale Sergio Bruschini e conclusi da Pia Galli, segretario nazionale della FLM.

«Il consiglio generale unitario — afferma la mozione finale — approva i contenuti del documento CGIL, CISL, UIL, le linee generali gli obiettivi e gli strumenti necessari per imprimere la svolta di politica economica; fa proprie inoltre i contenuti e i chirimenti emersi dal direttivo nazionale della FLM».

Mercoledì 8, al termine delle consultazioni indette nelle fabbriche napoletane, si riunirà alla mostra d'oltremare l'assemblea generale delle strutture di base CGIL-CISL-UIL; il giorno prima invece, si terrà un convegno dei quadri meridionali della FLM.

Nel corso del dibattito non sono mancate comunque critiche: «in molte fabbriche — ha detto Capatano della FAG — il dibattito è stato incompleto perché il documento non era sufficientemente conosciuto». Non ha trovato spazio, invece, la netta contrapposizione alle scelte ed agli orientamenti del sindacato unitario espressa nuovamente nell'intervento di Sarracino della Selenia del Fusaro. Nella maggior parte degli interventi, comunque, è venuta con forza la domanda di un maggiore dibattito e la richiesta di una rivitalizzazione della stessa struttura dei consigli di fabbrica «altrimenti si rischia che certe scelte vengano considerate come piovute dall'alto» ha ammesso una giovane delegata della Gela, Carmen Clemente.

Punto di riferimento costante per altri sono stati gli «emendamenti» proposti a livello nazionale dalla FLM (ma più che veri e propri emendamenti — ha chiarito successivamente Pio Galli — si tratta di un primo organico contributo della nostra categoria al dibattito di questi giorni. Dunque sia ben chiaro che non si tratta assolutamente di una linea alternativa»).

«Il nodo centrale da risolvere — ha sostenuto galante, della segreteria provinciale — è: quale programma e quale sindacato oggi in Italia?».

«Dal documento nazionale — ha affermato il compagno Giuseppe Vignola, segretario regionale della CGIL — esce nitida l'immagine di un sindacato che non è sulla difensiva ma anzi che lotta e avanza precise rivendicazioni. Alle migliaia di disoccupati di Napoli e del mezzogiorno il sindacato offre oggi una prospettiva di lotta per il lavoro». Anche Michele Viscardi, segretario provinciale della CISL, si è soffermato sul taglio meridionalista della «svolta»: «ai disoccupati napoletani — ha detto — non lanciamo un generico appello «ad organizzarsi», ma offriamo un progetto di sviluppo e di allargamento della base produttiva».

«Ai lavoratori non chiediamo né un referendum, né un'accettazione acritica del documento» ha detto Pio Galli nelle conclusioni, tagliando netto con quella parte della stampa che vorrebbe il sindacato dei metalmeccanici contrapposto alla federazione sindacale unitaria.

«Il documento della federazione sindacale, ha inoltre aggiunto, non è un "prodotto già confezionato". E' aperto, invece, ai contributi e agli arricchimenti che verranno dalla prossima conferenza nazionale dei delegati; allora si che la linea diverrà vincolante per tutto il movimento sindacale».

Entrando nel merito delle proposte del documento, Pio Galli ha detto: «non ci sono dubbi, gli obiettivi in esso contenuti non stravolgono assolutamente la natura del sindacato, anzi ne puntualizzano e ne definiscono la funzione autonoma e di protagonista. Il sindacato cioè colma un vuoto politico, sposta il suo impegno dai problemi particolari (che tuttavia rimangono sempre presenti) a quello della politica generale, segnando un mutamento storico della sua presenza nella società italiana. Non abbiamo, dunque, assunto una posizione definitiva, ma anzi abbiamo conquistato un terreno di confronto e di scontro col padronato e col Governo».

Nel dibattito erano in precedenza intervenuti Ciancio (FATME) Caiazzo (Sit Siemens), Canzanelli (Aeritalia), Manzo (della segreteria della Camera del Lavoro), Favicchia (Italtrafo) Barra, Montanile (Alfa Romeo), Sades (Sperry sud), Della Ragione (Selenia), Pirillo, Montinelli, Di Marzio e De Santo dell'Italsider.

l. v.

Ieri prima udienza al tribunale di Salerno

La pioggia di eccezioni non ferma il processo ai rapitori di Amabile

Alla sbarra dodici imputati accusati di aver rapito il banchiere di Cava dei Tirreni il 2 novembre dello scorso anno — Respinte tutte le contestazioni procedurali dei difensori — Stamane riprende il dibattimento

SALERNO — Una pioggia di eccezioni e di contestazioni procedurali ha contrassegnato la prima udienza di quello che, stando ad alcune indiscrezioni e ad una sensazione diffusa, dovrebbe essere un «*rapido*» processo per il sequestro del banchiere cavese Mario Amabile, rapito il 2 novembre dello scorso anno e rilasciato dopo 24 giorni di prigionia in seguito al pagamento di un riscatto che ammonta a 1 miliardo e 750 milioni. Di un processo rapido ha tutte le caratteristiche sia per la limpidezza degli elementi di accusa a carico dei 12 imputati sia per le delucidazioni che lo stesso rapito ha potuto fornire in merito alle circostanze del sequestro e della prigionia; ma anche per una intenzione che pare animare fin dall'istruttoria il pubblico ministero dottor Lamberti: e cioè quello di concludere in fretta, come le indagini, anche il dibattimento.

Un dibattimento come dicevamo movimentato fin dall'inizio per le eccezioni che gli avvocati (fanno parte tra gli altri del collegio di difesa una quindicina di avvocati tra cui Torre, Siniscalchi, De Felice, Guerra e Cassani) hanno sollevato, numerose soprattutto per ciò che riguarda l'andamento della istruttoria ma anche per ciò che concerne il processo stesso.

Eccezioni di cui il pubblico ministero ha chiesto alla corte, presieduta dal dottor Enrico Mainenti, la ricusazione e che la corte ha effettivamente respinto dopo due riunioni in camera di consiglio. In un primo tempo la corte ha dovuto valutare, in particolare, la richiesta, sollevata da Senese, di considerare la presenza di 4 degli imputati (Alaia, Garzione, Matrone e De Vivo) come imputati anche nel procedimento per il sequestro e l'omicidio dell'industriale napoletano Ambrosio. Quindi si chiedeva che il procedimento venisse consegnato presso la cancelleria della Cassazione la quale sola avrebbe potuto decidere se esso si sarebbe dovuto svolgere presso l'assise di Napoli o il tribunale di Salerno. Respinta dalla corte questa eccezione (la più rilevante del resto finora presentata) si è poi passati ad analizzare una seconda serie di eccezioni, presentate dagli avvocati Pegoraro, Cassani, Torre, Spiezia e Senese.

A queste concernevano: la presentazione di testimonianze a discarico dell'imputato Di Martino; l'incostituzionalità dell'articolo 413 del codice di procedura penale; l'illegalità di alcune perquisizioni domiciliari: alcune imprecisioni del decreto di citazione; l'impossibilità di ritenere valida una istruttoria che, nel caso del difeso di Senese, Matrone, non contemplava perizie dattiloscopiche e calligrafiche.

Anche questa seconda serie di eccezioni è stata respinta e la corte, però si è riservata per ciò che riguardava le richieste di Senese, di dar possibilità di ascolto dei nastri e di effettuazione delle perizie succitate. Nella fase finale di questa prima giornata, inoltre, il PM ha chiesto che ai reati di sequestro a scopo di estorsione, porto di armi da guerra e agli altri contestati, venissero aggiunti altri due capi di imputazione: il primo, furto aggravato, il secondo di alterazione a scopo di aumento del potenziale di un'arma: un mitra a cui era stato mozzato il calcio.

Contestati anche questi due capi di imputazione è stato aggiornato a questa mattina alle 9 il dibattimento che nella giornata di ieri ha visto la presenza in aula di soli otto imputati sui dodici che sono stati tratti in arresto, e che ha pure registrato una larghissima presenza di pubblico, fra cui numerosi erano i familiari e gli amici degli imputati.

Quello che è cominciato ieri è uno dei primi processoni per rapimenti nella nostra regione. L'interesse del quale è circondato e giustificato. Le indagini, infatti, come i lettori ricorderanno, hanno messo in luce più di un legame tra la banda accusata del rapimento Amabile e i rapitori dell'industriale Ambrosio e del banchiere Fabbrocini. La vicenda giudiziaria iniziata ieri potrà quindi anche chiarire se effettivamente ha operato in Campania una sola centrale organizzatrice ed esecutrice dei rapimenti

Fabrizio Feo

Il proprietario della «bottega dell'orafo» a S. Martino

Ucciso da due sconosciuti sulla porta del suo negozio

Il gioielliere era in compagnia di un dipendente che lo ha trasportato all'ospedale - E' stato raggiunto da un proiettile all'addome

Giacomo Di Maio, proprietario della «Bottega dell'orafo» in via Torrione a San Martino 23 è stato ucciso ieri mattina davanti alla porta del negozio, (che è però intestato alla sorella), da due sconosciuti. Insieme a un suo dipendente, Aurelio De Maria che ha 34 anni e abita in vico Acitillo 104, si era recato poco dopo le nove, all'oreficeria per aprirla. Il De Maria era chino sulla saracinesca della bottega per sollevarla, mentre il gioielliere si trovava poco lontano a parlare con due individui.

Ad un certo punto il De Maria ha udito una prima detonazione seguita a breve distanza di tempo da altre due; si è voltato ed ha visto Giacomo Di Maio a terra sanguinante che si comprimeva lo stomaco. Un colpo di pistola calibro 7,65 come hanno dopo confermato i bossoli trovati a terra dalla polizia, lo aveva colpito all'addome. Lo stesso De Maria ha provveduto a trasportare il suo datore di lavoro all'ospedale Cardarelli. I medici hanno tentato di salvarlo con una operazione ma il ferito, che aveva il fegato spappolato dal colpo di pistola, dopo un'ora è morto. Giacomo Di Maio era sposato con due figli di 10 e 8 anni e abitava in via Manzoni 26; aveva anche dei precedenti penali per furto.

Del resto è proprio a qualche losca vicenda di ricettazione di gioielli rubati, a qualche «sgarro» in questo campo, che si deve far risalire l'omicidio di ieri.

Secondo la testimonianza del De Maria — che è stato a lungo interrogato dal dottor Perrini, dirigente della sezione omicidi della squadra mobile, il Di Maio ha avuto un vivace diverbio con i due personaggi, rimasti sconosciuti, prima che questi gli sparassero giungendo quasi alle mani.

Gli omicidi si sono dimostrati molto pratici del quartiere se per fuggire — come hanno confermato le testimonianze — hanno scelto il cortile di un palazzo che si apre su un'altra strada.

Nella foto: Giovanni di Maio il gioielliere ucciso

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel 418 266 415 029)
Alle ore 18,00: «La strada», balletto di Nino Rota.

TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale 49 T 405 000)
Alle 17,30, 21,15, la C.va Nuova Commedia presenta: «La parolaccia», di Tato Russo con Aldo Bufi Landi, Dalia Frediani, Sergio Nicolai, Daniela Piacentini, Tato Russo. Scene di R. Lori. Costumi di A. De Lorenzo. Regia di Tato Russo.

MARGHERITA (Tel. 417.426)
Spettacolo di strip-tease Apertura ore 17.

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30)
Giorni dispari, ore 17, 20, laboratorio teatrale del Collettivo: «Chille de la Balanza».

TEATRO SAN FERDINANDO (P.za Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500)
Alle ore 21, la Cooperativa Play Studio presenta: «Canto fermo», di Laura Angiulli, libera riduzione da «Cent'anni di solitudine», di G. G. Marquez.

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 Tel. 411.723)
Alle ore 21, la Compagnia Stabile Napoletana pres.: «'A verità è zoppa, 'e sulde so ciunche e la fortuna è cecata» di Nino Masiello.

POLITEAMA (Via Monte di Dio, Alle ore 21,30: «Enrico IV», di L. Pirandello.

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656 265)
Alle ore 21,30: «Caviale e lenticchie», di Scarnicci e Tarabusi.

CENTRO REICH (Via San Filippo a Chiaia 1)
(Riposo)

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 (Tel 37.70.46)
Il garofano rosso, con M. Bosè - DR (VM 14)

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel 682 114)
Per questa notte, di C. Di Carlo DR (VM 14)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel 415 371)
I tre volti della paura (17,30 - 22,45)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412 410)
Io e Annie, con W. Allen - SA

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
(Riposo)

CINEMA INCONTRI (Parrocchia di Via degli Imbimbo)
(Riposo)

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Alle ore 19: Luci d'inverno

CINEFORUM SELIS
(Riposo)

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Il gatto, con U. Tognazzi - SA Mantrea DR

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418 680)
La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23) Tel. 683.128
Giulia

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel 416.731)
La grande avventura, con R. Logan - A

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415 361)
Poliziotto senza paura

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
L'isola del dottor Moreau, con

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A)
Oggi alle ore 18 incontro diretto da Antonio Capobianco per approfondire la conoscenza dei problemi della messa in scena dalle origini ai nostri giorni.

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402712)
(Riposo)

TEATRO DE' I RINNOVATI (Via Sac B. Cozzolino - Ercolano)
(Riposo)

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito 19)
(Riposo)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Champagne per due dopo il funerale, con H. Mills - G

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
I ragazzi del coro, con C. Durning - A

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Il gatto, con U. Tognazzi - SA

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Vecchia America, con R. O'Neal SA

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
Quel giorno il mondo tremerà

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel 310.483)
Questo sì che è amore, con S. Valsecchi - DR

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418 880)
Telefon, con C. Bronson - G

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360)
Io, Beau Geste e la legione straniera, con M. Feldman - SA

ROXY (Via Tarsia Tel 343.149)
Sandokan alla riscossa, con K. Bedi - A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
In nome del papa re, con N.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Goodbye amen

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel - SA

ADRIANO Tel 313.005
Yeti, con P. Grant - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel 616.303)
Guerre stellari, di G. Lucas - A

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel 377.583)
Indians, con J. Whitmore - A

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Kleinhoff Hotel, con C. Clery DR (VM 18)

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Kleinhoff Hotel, con C. Clery DR (VM 18)

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444 700)
Spettacolo teatrale: «A fotografia da mamma».

AVION (Viale degli Astronauti Tel. 741.92.64)
Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney - DA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Le avventure di Bianca e Bernie.

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444 800)
Il... belpaese, con P. Villaggio SA

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Il belpaese con P. Villaggio - SA

EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774)
Indians, con J. Whitmore - A

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Sahara Cross, con F. Nero - A

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel 291.309)
Indians, con J. Whitmore - A

GLORIA «B»
L'eredità dello zio zio buonanima, con F. Franchi - C

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324 893)
Kleinhoff Hotel, con C. Clery DR (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaer, 7 - Telefono 370 519)
I nuovi mostri, con A. Sordi SA

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
(Chiuso per lavori)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Valentino, con R. Nureyev - S

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680266)

AMERICA (Via Tito Angini, 21 Tel. 248.982)
New York, New York, con R. De Niro - S

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Squadra antiturfa, con T. Milian - SA

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel 206 470)
Grazie tante, arrivederci, con C. Villani - C (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Storia di un criminale

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel 341.222)
New York, New York, con R. De Niro - S

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
(Chiuso per cambio di gestione)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200 441)
Air Sabotage 78, con R. Reed DR

DOPOLAVORO PT (T 321.339)
Peccatori di provincia, con R. Montagnani - C (VM 18)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 Tel. 685.444)
Angeli dell'inferno sulle ruote, con A. Roarke - DR (VM 18)

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel. 760.17.12)
Spettacolo teatrale: «O Mercuri' a Madonna o Carmine».

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.062)
California, con G. Gemma - A

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756 78.02)
I senza Dio, con A. Sabato - A

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41)
Herbie al Rally di Montecarlo, con D. Jones - C

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri Tel. 616.925)
Squadra antifurto, con T. Milian - C (VM 14)

SPOT
Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
(Chiuso per ristrutturazione)

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58)
Abissi, con J. Bisset - A

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937)
Cara sposa, con A. Belli - S

ADRIANO AZALEA

E' UN FILM PER TUTTI

Strepitoso successo al CORSO

IL FILM E' PER TUTTI

Metropolitan

UN FILM PER TUTTI

Terza Settimana EMPIRE Tel. 681.900

il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo

ROBERT ALDRICH
i Ragazzi del Coro

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
ORARIO SPETTACOLI: 16 — 18,10 — 20,20 — 22,30

TEATRO DI SAN CARLO

GLI SPETTACOLI DI FEBBRAIO

Sabato 4 (B) - Domenica 5 (C)
Mercoledì 8 (D) - Sabato 11 (E) - Domenica 12 - Sabato 18
Domenica 26 sempre alle ore 18

LA STRADA
balletto in due atti di M. Pistoni
Musica di NINO ROTA
Interpr. prin.: WILFRIDE PIOLLET - SONIA LO GIUDICE
MARIO PISTONI - ATTILIO COCCO - LUIGI ROMEO
Maestro direttore: Nino Bonavolontà
Coreografie e Regia: Mario Pistoni
Bozzetti e figurini: Attilio Colonnello
Venerdì 17 ore 20,45 (A) - Domenica 19 (B) - Mercoledì 22 (C)
Sabato 25 (D) - Mercoledì 28 (E) alle ore 18

MACBETH
di Giuseppe Verdi
Interpr. prin.: RENATO BRUSON - OLIVIA STAPP
GIORGIO CASELLATO LAMBERTI - AGOSTINO FERRIN
Maestro concertatore e direttore: Bruno Bartoletti
Regia: Alberto Fassini - Maestro del Coro: Giacomo Maggiore
Scene e costumi: Pier Luigi Pizzi - Coreografie: Mario Pistoni
Botteghino dalle 10 alle 13,30 e dalle 16,30 alle 18,30
Telefono 081 418 265

... LA STANGATA
... PRIMA PAGINA

1978 IL PIU' RECENTE SUCCESSO COMICO AMERICANO

In anteprima: OGGI AL Fiamma

IL FILM E' PER TUTTI

TRIONFANO all' AUGUSTEO le mirabolanti imprese del poliziotto più temuto dalla «MALA»

MAURIZIO MERLI E IL POLIZIOTTO SENZA PAURA

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
SOSPESE TESSERE E INGRESSI DI FAVORE
ORARIO SPETT. 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30